

# AIFEP

## CODICE ETICO

### PREAMBOLO

Il Codice Deontologico è il principale strumento della responsabilità sociale dell'AIFEP in quanto, rifacendosi ai principi della Carta Etica, evidenzia le regole di condotta per tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano in nome e per conto dell'AIFEP. A tali principi si devono richiamare le azioni e i comportamenti sia nei rapporti professionali interni che nelle relazioni con i soggetti esterni all'Associazione. Pertanto il Codice Deontologico è fondamentale per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine della stessa Associazione. Questo documento non ha lo scopo di distinguere i comportamenti legittimi da quelli illegittimi, perché questo compito è già svolto dalla legge, la cui osservanza è una condizione imprescindibile per l'Associazione; scopo di questo documento è andare oltre a quanto già previsto nello Statuto e nei Regolamenti associativi.

Il presente Codice è espressione di un contesto associativo dove l'obiettivo primario è quello di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative degli interlocutori dell'Associazione, mirando a raccomandare e promuovere un elevato standard di professionalità ed a vietare quei comportamenti che si pongono in contrasto non solo con le disposizioni normative, di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori che l'AIFEP intende promuovere, consolidando una positiva reputazione associativa. In tale contesto non sono condivise quelle condotte che si manifestino in comportamenti inaccettabili dal punto di vista etico, secondo i principi enunciati nella Carta Etica, anche se adottate con la convinzione di agire a vantaggio dell'Associazione.

In un'Associazione senza scopo di lucro, quale la nostra, l'esistenza di un Codice Deontologico assume particolare importanza nell'esprimere e rappresentare i valori di cui la Pranopratica è portatore nella vita dei cittadini, nel mondo del lavoro e nella società in generale.

Per queste ragioni, l'AIFEP ha deciso di impegnarsi espressamente ed in modo ancor più incisivo nei progetti di responsabilità sociale: questo Codice, quindi, vuole essere uno strumento non rivolto a sanzionare, quanto piuttosto un mezzo per spingere ed indirizzare, per capire non solo cosa è giusto fare, ma perché sia necessario farlo.

### CAPO I

#### PRINCIPI GENERALI E DOVERI

#### **Art. 1 - Principi**

I Soci sono tenuti alla conoscenza, comprensione e diffusione della Carta Etica e del presente Codice Deontologico, e si impegnano a rispettarli ed a farli rispettare.

Il presente Codice Deontologico è costituito da principi che i Soci devono osservare e far osservare nell'esercizio della professione e che orientano le scelte di comportamento nei diversi livelli di responsabilità in cui agiscono.

#### **a) Eguaglianza ed imparzialità**

L'eguaglianza nell'esercizio della professione va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione riguardante sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, dislocazione territoriale e ogni altra situazione rientrante nella sfera dei diritti individuali.

#### **b) Diritto di scelta e la continuità di erogazione dei servizi.**

Il Socio favorisce, nei casi consentiti dalla normativa vigente, la libera scelta del Cliente tra i soggetti che erogano i servizi, nel rispetto del diritto del cliente ad avere prestazioni di qualità e a scegliere secondo le proprie esigenze. Il Socio è professionalmente libero di non collaborare verso obiettivi che contrastino con le proprie convinzioni etiche, impegnandosi tuttavia a salvaguardare le esigenze del cliente e indirizzandolo verso chi possa aiutarlo.

**c) Partecipazione**

Il Socio si impegna a stimolare la partecipazione del Cliente alla gestione, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti titolari e erogatori ad una crescita qualitativa, anche attraverso azioni valutative.

**d) Efficienza ed efficacia**

Il Socio deve attivare tutte le azioni di sua competenza per contribuire a garantire un'erogazione del servizio efficiente ed efficace.

**e) Segretezza e riservatezza**

Il Socio, nel rispetto della normativa vigente, deve osservare il diritto/dovere di mantenere il segreto sull'attività prestata e su tutte le informazioni che siano fornite dal Cliente o di cui si sia venuto a conoscenza in dipendenza della propria attività professionale.

**f) Lealtà, correttezza, trasparenza e volontarietà dell'azione.**

Il Socio deve svolgere la propria attività professionale con diligenza, lealtà e correttezza, senza proporre azioni od assumere iniziative che possano portare a compiere consapevolmente azioni contrarie all'interesse del Cliente o nei confronti dei colleghi, comprese le false dichiarazioni.

|                                                 |
|-------------------------------------------------|
| <b>CAPO II</b><br><b>AMBITO DI APPLICAZIONE</b> |
|-------------------------------------------------|

**Art. 2 - Destinatari**

Sono destinatari del presente Codice i Soci Ordinari in quanto qualificati professionalmente come "Operatori DBN-Area Pranopratica" e i Soci Onorari che abbiano la medesima attestazione. Non si effettua alcuna distinzione tra coloro che vengono remunerati e coloro che esercitano gratuitamente a scopi umanitari.

**Art. 3 - Accettazione**

Il Socio, si impegna ad accettare e a rispettare lo Statuto dell'Associazione, il Regolamento Interno, la Carta Etica, nonché le norme riportate nel presente Codice Deontologico, ritenendosi dette norme essenziali per la realizzazione e la tutela dei valori in questi contenuti. E' vincolato alla conoscenza delle regole del presente Codice la cui ignoranza non esime dalla responsabilità disciplinare.

Ogni azione e omissione comunque contrarie al decoro, alla dignità e al corretto esercizio della professione, l'inosservanza di quanto prescritto nel presente Codice, sono punite in base al Regolamento associativo e alle vigenti norme di legge in materia professionale. La responsabilità deontologica è personale, e discende dalla inosservanza dei doveri e dalla volontarietà della condotta, anche se omissiva. Oggetto di valutazione sarà il comportamento complessivo dell'incolpato; sarà sottoposto a procedimento disciplinare il professionista cui sia imputabile un comportamento non colposo che abbia violato le norme contenute nello Statuto, nel Regolamento Interno e nella Carta Etica, o che comunque si rifletta sulla sua reputazione professionale o compromettano l'immagine della categoria professionale.

Il Socio nell'esercizio della professione adempie una funzione sociale di pubblica utilità, della cui responsabilità è consapevole, pertanto è tenuto al rispetto delle Leggi vigenti nello Stato in cui opera. Nella propria attività il Socio è tenuto ad applicare le norme deontologiche sia nei rapporti reciproci che nei confronti di terzi. Il Socio deve ispirare la propria condotta a: legalità, integrità, trasparenza, responsabilità personale, professionalità e diligenza, non dovendo porre in essere comportamenti in mala fede o colpa grave.

#### **Art. 4 – Attuazione, Consulenza e Formazione Etica**

La vigilanza sull'attuazione, interpretazione e diffusione del presente Codice Deontologico sono demandate al Collegio dei Probiviri. Il socio che dovesse ravvisare comportamenti professionali eticamente censurabili da parte di un collega, dovrà informare di ciò il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione che ne darà comunicazione al Collegio dei Probiviri.

Qualunque interessato può chiedere ai membri del Collegio dei Probiviri pareri sui principi e i temi trattati dal presente Codice.

Il Collegio dei Probiviri si fa carico della formazione etica dei destinatari e, qualora ne ravvisi la necessità, promuoverà specifiche campagne di sensibilizzazione sui principi e i temi trattati.

### **CAPO III**

#### **DESTINATARIO - ASPETTI E MODALITÀ DEL SERVIZIO**

#### **Art. 5 - Il Cliente**

Il Cliente, in quanto soggetto che esprime richieste che nascono da bisogni ed interessi, è il "centro" dell'azione del Socio. Porre al centro la persona è fondamentale per l'erogazione dei servizi offerti e l'instaurarsi di relazioni che possano valorizzare l'individuo, con le sue esigenze, le sue potenzialità e risorse.

##### **a) Diritti e doveri delle persone**

L'azione del Socio deve essere incentrata sull'attuazione del benessere comune, promuovendo la tutela dei diritti personali e la conoscenza dei propri doveri, al fine di permettere lo sviluppo e il sostegno di un individuo che si esprime nel pieno rispetto della comunità in cui vive. Il Socio ispira la propria attività professionale ed i propri comportamenti, a criteri di obiettività, imparzialità e professionalità. Fonda la propria professione sui principi etici dell'accoglienza e del rispetto, dell'autenticità e della congruenza, della gentilezza e dell'ascolto, della dignità e responsabilità, della competenza e della saggezza.

##### **b) L'informazione**

L'azione dei Soci è orientata alla promozione della libera espressione, favorisce la fruibilità delle informazioni e delle conoscenze utili per la crescita, personale e professionale, per la manifestazione delle esigenze e delle risorse, finalizzate alla migliore fruizione dei servizi erogati.

Il Socio è tenuto a fornire chiare informazioni al Cliente su efficacia e limiti del suo trattamento, evitando di creare attese ingiustificate.

##### **c) Compenso**

Il Socio deve attenersi al tariffario (minimo e massimo) stabilito dall'Assemblea Annuale dei Soci AIFEP, e pubblicato ufficialmente.

## **Art.6- La professione**

L'esercizio della professione si fonda sulla libertà e sull'autonomia professionale, sulla scelta dei tempi, dei metodi e delle tecniche dei trattamenti, sempre nel pieno rispetto delle regole Associative AIFEP e delle norme vigenti.

Il Socio esprime la sua specificità professionale nella peculiare attenzione che pone nel perseguire obiettivi operativi di prevenzione, promozione, sostegno, sia nei confronti della persona, sia verso le agenzie sociali preposte a rispondere ai molteplici e mutevoli bisogni dei cittadini, traducendo i principi ispiratori della legislazione sociale in rapporti quotidiani di opere, servizi, prassi e cultura sociale.

Il Socio pone massima attenzione allo sviluppo delle proprie conoscenze e abilità per offrire sempre un intervento qualificato ed efficace, anche attraverso un continuo e costante aggiornamento della propria formazione, in coerenza con il proprio diritto-dovere di aggiornamento.

È diritto/dovere del Socio favorire la corretta conoscenza della propria professione, anche per la crescita della propria comunità professionale.

### **a) Responsabilità**

Il Socio aderendo alla presente Codice Deontologico agisce in coerenza con i principi, i valori, le norme, anche non scritte, su cui si fonda la propria professione e nel rispetto dei paradigmi scientifici, metodologici e tecnici che la contraddistinguono.

L'accettazione di un incarico professionale presume adeguate competenze, accertabili e documentabili, per cui il Socio ha l'obbligo morale di non accettare incarichi che sappia di non poter svolgere o che competano ad altre figure professionali. Il Socio che svolge mansioni direttive deve avvalersi di ogni metodologia utile alla verifica e all'accertamento della professionalità e delle competenze degli operatori che coordina.

### **b) Sicurezza**

L'AIFEP concorre a promuovere le migliori condizioni di sicurezza del Cliente, oltre che del lavoro dei propri associati. Pertanto il Socio, formato e informato, si impegna a garantire la sicurezza sul proprio luogo di lavoro e a tutelare la salute, in modo da favorire un'attività professionale prospera e priva di inconvenienti. In particolare si accerterà che i locali in cui svolge la propria attività professionale corrispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente; lo studio, o il locale a disposizione, deve essere attrezzato in maniera adeguata per l'esercizio della propria professione.

### **c) Colleghi e altre figure professionali**

Il Socio deve svolgere la propria professione nel rispetto di valori di lealtà e correttezza, colleganza e solidarietà nei confronti dei propri colleghi, al fine di conservare e accrescere il prestigio dell'intera categoria professionale. Costituisce una grave infrazione deontologica, la denigrazione dei colleghi. Stessi identici valori, di lealtà e di correttezza, devono caratterizzare l'attività del Socio nei confronti dei professionisti appartenenti ad altre categorie professionali. Ogni competenza professionale è per sua natura specifica, limitata e parziale: la reciproca conoscenza, il rispetto delle specificità e dell'autonomia di ogni professione, la pari dignità di ogni Socio, lo scambio di comunicazioni ed informazioni hanno rilevanza e determinano responsabilità etiche. Il professionista, quindi, si adopera per dare visibilità ed eventualmente consolidare la propria professionalità, nella convinzione che solo attraverso una solida e chiara identità professionale è possibile cooperare con altri per costruire progetti e interventi integrati. In sintonia con la necessità di diverse discipline e differenti pratiche professionali il Socio contribuisce ad arricchire e dotare di flessibilità e apertura la propria professione: al fine di tutelare il Cliente favorirà l'interazione con altre discipline e professioni, agendo nel rispetto di ciascuna specificità e competenza.

#### **d) Norme per l'attività**

La serietà e la coerenza con la propria professionalità comportano la necessità di evitare l'attuazione di compiti che sono specifici di altri professionisti, nonché di rifiutare lo svolgimento di attività che contrastino con il proprio codice deontologico. Il Socio ha l'obbligo di usare grande cautela nella valutazione e comunicazione dei risultati ottenuti nella sua attività professionale; deve sempre richiedere l'autorizzazione scritta del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione quando viene citato il nome dell'AIFEP. E' parte intrinseca della professionalità la valutazione condivisa dell'appropriatezza e dell'efficacia dei propri interventi, specie nei casi in cui risulta complessa la valutazione di esito, al fine di assicurare il maggior benessere possibile delle persone e di evitare azioni improprie.

Il Socio non deve compiere atti di concorrenza sleale di nessun tipo; costituisce aggravante quando tale comportamento é volto a sottrarre clientela ai colleghi.

#### **e) Formazione e Formazione continua**

Il Socio, sia che operi all'interno di un'organizzazione – pubblica o privata – sia che eserciti la libera professione, ha la responsabilità di sviluppare al meglio le proprie conoscenze e abilità per garantire interventi efficaci e corretti rispetto alle proprie competenze professionali.

In considerazione della gravità e complessità dei problemi di cui si occupa, dell'evoluzione dei bisogni e della società, nonché del livello di stress cui sovente è sottoposto, il Socio ha il diritto/dovere di mantenersi aggiornato, sia a livello personale che professionale, rispetto al progresso scientifico e tecnologico, al fine di garantire prestazioni qualificate, competenti ed appropriate. Si adopera perciò anche per promuovere il coinvolgimento di chi ha la responsabilità di favorire azioni formative e di creare le condizioni per attuarle.

#### **f) Rapporti con i media**

Nei rapporti con la stampa e con gli altri media il Socio deve ispirarsi a criteri di equilibrio e misura nel rilasciare dichiarazioni e interviste, sia per il rispetto dei doveri di discrezione e di riservatezza verso i clienti, sia per evitare atteggiamenti non corretti verso i colleghi.

#### **g) Rapporti con le organizzazioni e le istituzioni**

Nei confronti della tutela e dello sviluppo della propria professione il Socio si assume l'impegno a collaborare con gli organi preposti alla regolazione della professione, con le associazioni scientifiche e professionali, con gli organismi deputati alla ricerca, al fine di concorrere allo sviluppo delle conoscenze della professione.

Il Socio, in relazione alle caratteristiche del campo d'intervento, non solo deve impostare il proprio contegno in base al rispetto ed alla comprensione del Cliente, ma deve anche cercare di attenersi alle direttive ed alle regole del suo gruppo lavoro, osservando in modo scrupoloso i propri doveri. Un professionista è protagonista attivo e responsabile nel far conoscere, all'interno dell'organizzazione o istituzione cui fa parte, i principi etici, deontologici e metodologici della propria professione e il diritto/dovere che essi siano rispettati, nonché di favorire il miglioramento e la crescita dell'Associazione di cui è parte. Inoltre, allo scopo di tutelare il diritto delle persone sia di avvalersi di professionisti fidati ed esperti, sia di essere rispettate nella propria dignità ed incolumità, è responsabilità di ogni professionista informare gli organi competenti circa qualsiasi abuso nell'esercizio delle professioni, di cui venga a conoscenza.

**CAPO IV**  
**SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI****Art.7 – Sanzioni**

Le sanzioni, adeguate e proporzionate alla violazione delle norme deontologiche sono inflitte dal Collegio dei Probiviri, quale organo disciplinare. La sanzione dovrà essere adeguata alla gravità dei fatti e deve tener conto della reiterazione dei comportamenti nonché delle specifiche circostanze soggettive ed oggettive che hanno concorso a determinare l'infrazione. Il procedimento disciplinare si svolge nel rispetto dei principi del diritto alla difesa e del contraddittorio. Lo svolgimento del procedimento disciplinare è descritto nello Statuto e nel Regolamento.

**Art.8 – Disposizioni finali**

Il Presente Codice Deontologico, insieme alla Carta Etica, costituisce parte integrante delle norme che regolano la vita associativa dell'AIFEP. Per quanto non compreso nel presente Codice, si rimanda al "Codice Deontologico dell'Operatore in Discipline Bio-Naturali" (Profili e Piani dell'Offerta Formativa per Operatori in Discipline Bio- Naturali - Regione Lombardia, 2009) e alla normativa vigente.